

## Database, le nuove frontiere

di Andrea Ballatore, *Il Contesto*, 2009

Dal giugno 2009 gli studenti extracomunitari della London School of Commerce devono posare i polpastrelli su scanner militari per accedere ai corsi: se uno studente non si presenta, il sistema gli invia una e-mail di richiamo e, al terzo messaggio ignorato, allerta le autorità e avvia una procedura che può portare all'espulsione dal Regno Unito. La sperimentazione, voluta dal Ministero degli Interni, rientra nel quadro della riforma sull'erogazione dei visti studente, che secondo lo *Home Office* vengono spesso utilizzati dalle organizzazioni terroristiche per infiltrare militanti. Nella maggior parte dei casi, comunque, la pericolosa attività criminale che porta all'annullamento del visto risulta essere un lavoro come cameriere oltre il tetto delle 20 ore settimanali permesse dal visto.

Il caso della London School of Commerce non è un'anomalia. L'inizio del processo politico che Broeders e Engbersen (*The Fight Against Illegal Migration: Identification Policies and Immigrants' Counterstrategie*) hanno definito "digitalizzazione dei confini" può essere fatto risalire al 1985 quando, tra le misure compensative del trattato di Schengen, è stata delineata una piattaforma informatica per condividere dati relativi a persone e oggetti "sgraditi". Lo Schengen Information System (SIS) è operativo dal 1995, contiene quasi 20 milioni di record e, vista la grande rilevanza strategica delle sue banche dati, è presidiato come una base militare. La convenzione di Dublino del 1990 ha affiancato al SIS l'Eurodac, un database utilizzato principalmente per contrastare l'*asylum shopping*, cioè le richieste di asilo avviate illegalmente in più Paesi. Il tassello più significativo è stato aggiunto al Consiglio Europeo di Salonicco nel 2003 con la proposta di una nuova versione del SIS (SIS II) e del *Visa Information System* (VIS), un pacchetto di sistemi integrati per il *border management* tra i più avanzati al mondo, basato su un complesso database biometrico ad alta capacità, che sarà online a fine 2009.

Anche se i vantaggi potenziali sono enormi, i report pubblicati periodicamente rivelano che l'efficacia di questi strumenti varia molto a seconda dei contesti giuridici e organizzativi in cui vengono utilizzati. In ogni caso la bilancia pende ancora a favore dei *sans-papiers*: sui 400 mila nuovi ingressi illegali all'anno stimati dal Centro Internazionale per le Politiche sull'Immigrazione International, vengono effettuate meno di 90 mila espulsioni. Se da un lato è ragionevole aspettarsi una graduale inversione di tendenza, è probabile che la maggioranza dei migranti irregolari avranno motivi in più per scomparire nella clandestinità, affidandosi alle numerose reti criminali che operano nell'UE.

Nel frattempo gli studenti della London School of Commerce prendono confidenza con i loro nuovi apparecchi biometrici, cercando di capire se è possibile ingannarli per evitare le lezioni più noiose.